

LUNEDI' 18 APRILE 2016

4^ OPERA DI MISERICORDIA CORPORALE: ALLOGGIARE I PELLEGRINI

Il cristiano che segue una vita evangelica deve tenersi lontano dall'odio e dall'avversione contro i forestieri, i pellegrini, gli immigrati, sia nei pensieri del proprio cuore che nell'azione. E' giusto invece che, come cristiani, ci sentiamo disponibili ad una accoglienza regolamentata e che vediamo negli immigrati il volto della sofferenza, del bisogno, il volto di cristo, e di venire loro incontro secondo le proprie possibilità:

Purtroppo la cultura del benessere ci porta a pensare a noi stessi, rendendoci insensibili ed indifferenti alle grida degli altri.

Chiediamo allora al Signore di donarci il suo Santo Spirito perché ci dia la forza e il coraggio di accogliere tutti e come ci ricorda Papa Francesco dobbiamo amare non a parole ma nei fatti e nella carità.

I° MISTERO DEL DOLORE: L'AGONIA DI GESU' NEL GETSEMANI

Dal Vangelo secondo Luca 22,44

Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

Gesù accetta pienamente la volontà del Padre nell'offrire la sua vita in riscatto dei peccati.

Accettare la volontà del Padre non è facile.

Lui vede le sofferenze a cui va incontro, suda sangue, ma dice il suo sì: "Non la mia volontà, ma la Tua volontà sia fatta".

Aiutaci Signore a dire sempre Sì, accettando le difficoltà della vita, la croce che ci dai e le incomprensioni che ci circondano.

II° MISTERO DEL DOLORE: LA FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA

Dal Vangelo secondo Matteo 27,21-26

Allora il governatore domandò: "chi dei due volete che vi rilasci?" Quelli risposero: "Barabba!". Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?": Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto. Essi allora urlarono: "Sia crocifisso". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, prese dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile di questo sangue: vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo

sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Contemplare la flagellazione di Gesù significa imparare ad accettare i dolori fisici, grandi come una malattia grave o piccoli come uno stato di stanchezza.

Accettarli ed offrirli a Gesù, unirli alla Sua passione perché così acquistano un valore infinito.

L'uomo soffre certamente per un fattore negativo come un incidente o una malattia o una disavventura. Ma per capire l'amore bisogna passare attraverso il dolore, e questo è il messaggio nuovo che ci manda Dio.

III° MISTERO DEL DOLORE: LA CORONAZIONE DI SPINE E LA CONDANNA A MORTE DI GESU'

Dal Vangelo secondo Matteo 27,29-30

I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Dall'omelia di Papa Francesco di domenica 24 marzo 2013

Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava. Lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio.

IV° MISTERO DEL DOLORE: LA SALITA DI GESU' AL CALVARIO SOTTO IL PESANTE LEGNO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,16-17

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota

Gesù sale la via dolorosa, una via fatta di sassi, di inciampi, di fatica, di ostacoli carico di tutto il bagaglio del peccato umano. Dal fondo Egli sale il monte Calvario, verso il Trono che si è scelto, il Trono della Sua Misericordia, il Suo Trono Glorioso, quello che più di tutti narra il Suo Essere Amore.

E' lo stesso percorso a cui ogni uomo è chiamato...Gesù fa questo percorso per l'uomo e accetta di caricarsi della nostra debolezza per darci in cambio la Sua Forza. Gli inciampi sulla Via verso la Croce, sono i peccati, i cedimenti alla nostra volontà, i desideri e tutti gli attaccamenti che fanno cadere, che rendono deboli, fragili, malati. Gesù si rialza per ogni caduta ed è lì a dire: so che sei peccatore, conosco il male che alberga in te, se non ti amassi non sarei qui a soffrire al posto tuo, e se ho voluto precederti per darti coraggio e l'esempio, anche tu guardando me puoi farcela. Perciò non ti demoralizzare se cadi, è la tua natura, ma sii più forte e nutriti della mia Volontà, Sali con me il calvario passo, passo, con fiducia, vedi io mi rialzo...non ti lascio, ne mai lo farò...solo tu col volere la tua volontà e col rifiutare la croce decidi di lasciare me...non io figlio, ma tu, tu sempre mi lasci....vieni e seguimi...

V° MISTERO DEL DOLORE: LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU'

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,17-18a.25a.30

Si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero. Stava presso la croce di Gesù sua madre. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Dinanzi alla perdita di una persona cara, solo davanti alla Tua croce tutto ha senso e la tristezza, lo smarrimento e l'angoscia lasciano il posto alla Speranza cristiana che solo Tu ci hai donato con la Tua morte, preludio della Risurrezione e della vita eterna.

Davanti alla Tua croce dico soltanto:

"Grazie Gesù che morendo hai distrutto la morte per sempre!

Grazie Gesù che sulla croce ci hai insegnato che si muore così come si è vissuti, e si muore amando Dio ed i fratelli, solo se si è vissuti amando Dio e gli altri.

Grazie Gesù che ci hai insegnato il perdono anche nel momento del massimo dolore.

Grazie Gesù che ci hai donato Tua Madre per non perderci nel cammino tortuoso della vita.

Grazie Gesù per questo grande mistero d'Amore!